Genova

Sul mare

la Festa

dell'Unità

••GENOVA. Il mare saia
Uno del protagonisti della te-
da nazionale de l'Unità che
«I tetra dal 31 agosto al 17
wtMnbm. Lo hanno sottoli-
neato Ieri, nel cono di un in-
contro stampa notori nel-
l'enorme planale deserto a
ponente della Fiera, il diret-
tore del nostro giornale Mas-
simo D'Alema Insieme con
un gruppo di compagni Im-
pegnati nel lavoro di proget-
tallone; Claudio Montsldo,
franco Ragatsi, Giovanni
Spalla e il segretario della te-
derisione Claudio Burlando.
La lesi» occuperà, ingloban-
do anche tutti gli spazi della
nera, una superficie pari a
23 campi di calcio ed avrà
coinè elemento caratteriz-
zante un lungomare collega-
to mediante un ponte pre-
fabbricato alla zona dove
sorgerà una arena per spet-
tacoli con cinquemila posti
e una Iettai» sulle onde in
cui troveranno posto risto-
ranti e ritrovi. In questa zo-
na, attorno alla darsena del-
la fiera, faranno scalo le mo-
tobarche che collegheranno
la festa col centro storico e
l'areoporto. I lavori da ese-
guire In base al progetto so-
no considerevoli e Giovanni
Spalla, uno degli architetti
che, insieme ad Aristo Ciruz-
li e Mario Semino, dovrà
coordinale le costruzioni, ie-
ri era visibilmente preoccu-
pato; «I cantieri dovrebbero
aprirsi la settimana prossima
e II tempo a disposizione è
ormai strettissimo, appena
sufficiente».

Il programma si presenta
allettante, «Ogni aera - ag-
giunge Franco Ragazzi che
di questo settore è il regista
- ci sart uno spettacolo di li-
vello, oltre a tanto altre Ini-
ziative, per cosi dire norma-
li». Qualche anticipazione?
•Fra le novità che si sono ag-
giunte posso citare un recital
di Fabrizio De Andra, che
toma a cantare nella sua cit-
ta • una prjoduzione specia-
le per la festa di Sytvano
Blusotti -che poponi una
aorta di melodramma mari-
rio ricostruendo uri? festa
baracca sul mate Inscenata
nel IMO».

Genova diventerà, nel pe-
riodo della festa, anche un
appuntamento culturale a li-
vello europeo, Franco Ra-
gazzi t Infatti riuscito ad ot-
tenere dal ministero della
Cultura dell'Una una mostra
dedicata al tempo di Andrei
Rublev. DI questo sommo
artista nato nel 1360 e morto
nel 1430, paragonabile per
Intensità, espressiva al nostro
' Giotto • certamente uno dei
maggiori pittori del mondo,
saranno esposte una qua-
rantina di opere, tutte quelle
conservate nel monastero di
Andronikov a Mosca dove il
ministero della Cultura so-
vietico sta realizzando il pri-

- mo grande museo dedicato
al monaco pittore. Le opere
saranno esposte nel museo
di Sant'Agostino. Per l'occa-
sione sari riproposto anche
uno dei film pio noti ed am-
mirati di Andrei Tarkovski
che il regista sovietico aveva
dedicato all'immagine ed al
mito russo di Rublev.

Il ministro democristiano

non potrà essere inquisito
Lo ha deciso la Giunta

per le autorizzazioni a procedere

Saranno invece processati
i de Azzaretti e Tabacci

per i fondi elargiti
alle parrocchie dell'Oltrepò Tabaee) (a si-

Chiese d'oro, salvato Gaspari

Il ministro Gaspari agi per un •preminente interesse
pubblico», nelle sue funzioni di governo: con 11 voti
a favore e 8 contrari, e con questa tesi, ieri la giunta
per le autorizzazioni a procedete di Montecitorio ha
negato al giudice di Milano la possibilità di inquisire
l'esponente de per lo scandalo dell'Oltrepò pavese.
SI della giunta, invece, per gli altri quattro imputati,
tra cui il senatore Azzaretti e Tabacci.

NADIA TARANTINI

•al ROMA Sette democristia-
ni, due socialisti, un socialde-
mocratico e un liberale hanno
salvato Gaspari dalla grave ac-
cusa di •peculato pluriaggra-
vato per distrazione» In rela-
zione ad un finanziamento
della Protezione civile, per 2
miliardi e 296 milioni, che il
senatore de di Voghera, Gio-
vanni Azzaretti, aveva chiesto
e ottenuto per II restauro di un
centinaio di chiese della zona.
Azzaretti in due occasioni
aveva usalo il finanziamento -

mai arrivato, poi, ai parroci -
per sponsorizzare (con lette-
re) la propria campagna elet-
torale. prima (1987) come
aspirante senatore, poi
(1988) come aspirante sinda-
co della cittadina pavese.
Dunque, è stata accolta la
tesi di Remo Gaspari che, In-
terrogalo dalla giunta la setti-
mana scorsa, ha sostenuto di
non aver mai saputo nulla di
una pratica clientelare istruita
dal suo predecessore Zamber-

letti; e di aver aumentato il fi-
nanziamento alla Regione
Lombardia della stessa som-
ma-poi destinata alle chiese
dell'Oltrepò - solo in forza di
un ordine del giorno del Sena-
to (primo firmatario... Giovan-
ni Azzaretti) che lo sollecitava
ad essere pia prodigo. Ma ai
de la vittoria non e bastata e
volevano che, con Gaspari,
fosse salva tutta la •delegazio-
ne- dello scudocrociato, per
altro.giunta in ordine sparso
al giudizio della Camera: Az-
zaretti ha sempre sostenuto di
aver agito in perfetto onore
(•mi giudicheranno gli eletto-
ri, non la magistratura-), ma
senza negare il fatto; Tabacci
ha scaricato ogni responsabi-
lità su Azzaretti e i ministri
(de come luì) della Protezio-
ne civile... La Democrazia Cri-
stiana ha sostenuto tuttavia
che l'assoluzione di Gaspan
presupponeva il «non luogo a
procedere» anche per Azza-
retU. Tabacci e i due funzio-

nari implicati nell'affare. E vi-
sto che la maggioranza della
giuntai non era d'accordo, ha
abbandonato.
Hanno votato per l'autoriz-
zazione a procedere nel con-
fronti di Giovanni Azzaretti
(senatore de), di Bruno Ta-
bacci (ex presidente della Re-
gione Lombardia), di Ame-
deo Lina e Giuseppe Ravazzo-
li (architetto e geometra della
Regione Lombardia) 4 comu-
nisti. 1 demoproletario, un ra-
dicale, un verde e un rappre-
sentante della Sinistra indi-
pendente (gli slessi che erano
favorevoli a processare anche
Gaspari), pia un socialista
(Mastrantuono) e un social-
democratico (Caria). Un altro
socialista (Buffoni) e il libera-
le Biondi si sono astenuti, per-
ché non erano d'accordo sul-
la procedura seguita. I de so-
no rimasti soli nella difesa ad
oltranza di un piccolo - ma
esemplare - caso di uso priva-

to del denaro pubblico.
Ora - dopo la soluzione
delia crisi - sarà l'aula di
Montecitorio a ribadire o a ri-
baltare il giudizio delia giunta.
E facile prevedere che la De
riproporrà il -lana Ubera tutti»
già sostenuto Ieri. Il «premi-
nente interesse pubblico», in-
somma, si poserebbe, secon-
do I democristiani, come una
luce diffusa, anche sul senato-
re Azzaretti - che ha sempre
ammesso di aver chiesto i sol-
di proprio per le chiese e sugli
altri imputati.
Ai giudici milanesi, che
hanno chiesto il rinvio a giudi-
zio per «peculato pluriaggra-
vato per distrazione», sembra
che questo ragionamento di

E

leghe ne faccia parecchie.
s prima: pia che un interven-
to risanatore * scrivono I giu-
dici - quello di Azzaretti si
configura come un preciso
piano elettorale. Nella prima-
vera del 1987, Intatti, quando
era candidato per la De al col-

legio senatoriale di Voghera,
egli sollecito l'allora ministro
della Protezione errile Zara-
belletti a procurare i soldi per
le chiese: ignari i parroci, in-
vio subito dopo a Roma un
elenco dettagliato di chiese
da risanare, che l'anno suc-
cessivo - quando era Invece
candidato alla carica di sinda-
co della città - passarono da
95 a 182.1 parroci, venivano
informaU solo dopo.
La seconda; c'è il sospetto
che il senatore Azzaretti, per
imporre alla Regione Lombar-
dia un finanziamento alle
chiese, si sia adoperato prima
per una riduzione e poi per
un ripristino delle somme
stanziate, aumentate di quasi
2 miliardi e 296 milioni che
servivano - secondo i suoi
calcoli - alle chiese. «Caro
parroco - scrisse infatti per
due primavere consecutive -
ho ottenuto per te...». Ma i
parroci non hanno mai visto
una lira.

-—-———— Milano: un gruppo anarchico ha inviato un volantino a Radio popolare È lo stesso che l'anno scorso attaccò le cabine dell'Enel

Rivendicate le bombe alla Montedison
Un gruppo di orientamento anarchico ha rivendi-
cato ieri pomerìggio tre dei quattro attentati che
nella notte di domenica hanno colpito obiettivi le-
gati alla Montedison. La rivendicazione è ritenuta
credibile dalla Digos e viene dallo stesso gruppo
che l'anno scorso a Milano attaccò le cabine

Enel. A Savona il giudice ha visionato I film delle
manifestazioni per la chiusura dell'Acna.

LUCA PAZZO

• MILANO. «Le indagini a
senso unico hanno gin fallo
abbastanza disastri in passato»
Cosi in questo caso stiamo
cercando i colpevoli in tutte le
direzioni: tra gli ecologisti ar-
rabbiati, tra gli ecologisti pazzi
e anche tra qualcuno che
vuole male agli ecologisti».
Umberto Lucchese, questore
di Milano, ieri mattina aveva
riassunto cosi l'atteggiamento
di estrema prudenza della po-
lizia milanese nell'aflrontare
te prime indagini sulla notte
delle bombe, quella che tra
domenica e lunedi icorsi ha
visto quattro attentati andare a
segno contro sedi della Mon-
tedison e della Shell.

Ma poche ore più lardi, alle
cinque di ieri pomeriggiq, so-
no stati gli attentatori a fugare
i dubbi creati dalla mancanza
di rivendicazioni. Con une te*
lefonata alla redazione di Ra-
dio popolare, seguita a breve
distanza da un messaggio
scritto, si sono attribuiti la pa-

ternità del due attentati avve-
nuti a Milano e di quello con-
tro la Vedril di Rho, l'azienda
chimica della Montedison do-
ve lunedi notte si sono regi-
strati i danni maggiori. Silen-
zio, invece, sulla quarta bom-
ba che in Liguria ha abbattuto
un traliccio elettrico dell'Acna
di Cengio.
Gli attentati milanesi sono
stati rivendicati dalla stessa or-
ganizzazione che un anno fa
aveva firmato gli attentati al-
l'Enel, ad alcune aziende del
settore nucleare ed alla Cari-
pio, la banca accusata di in-
trattenere rapporti con il Su-
dafrica. La Digos milanese ha
definito credibile» la rivendi-
cazione ma il movimento
anarchico milanese (come
già aveva fatto l'anno scorso)
ne ha immediatamente preso
le distanze richiamando la
propria tradizione non violen-
ta La telefonata a Radio po-
polare è arrivata alle 17:

L'attentato al traliccio che alimentava l'Acna di Cengio

•Montedison Acna - ha detto
una voce maschile di adulto -
no all'Industria della morte.
Anarchia, seguirà comunica-
to*. Un'ora dopo il comunica-
to e arrivato nella redazione
dell'emittente chiuso in una
busta del servizio urbano di

posta celere. Un breve testo,
scritto su un foglio bianco uti-
lizzando un normografo, dice-
va: «Oinamltare la morte e la
più grande gioia della vita. Lo
abbiamo sperimentato col-
pendo la Montedison: la sua
sede in Foro Bonaparte, il suo

impianto energia Selm dello
stabilimento Vedril a Rho e la
sua sorella razzista Shell in via
Lortdonk), Non ci fermeremo
qui, ci prenderemo altri piace*
n. "La fantasia impara ad es-
sere incandescente"», fn cal-
ce, la data del 29 maggio ed
una A racchiusa in un cer-
chio. Busta e messaggio erano
slmili a quelli utilizzati per gli
attentati dell'anno scono.

La prima ipotesi, formulata
d'istinto già nella mattinata di
lunedi, si è dunque rivelata
giusta. Dietro le bombe c'è
qualcuno che cerca dt fare
sentire la sua voce violenta
nel vasto arcipelago dell'am-
bientalismo; c'è, come dice
Chicco Testa, «un gruppo di
imbecilli che nonostante quel-
lo che è successo in questi an-
ni credono ancora che t cam-
biamenti si raggiungano con
le bombe, e sperano cosi di
indossare le vesti dei giustizie-
ri o delle avanguardie conse-
guenti*. E sembra inevitabile
che, a questo punto, le indagi-
ni della Digos e dei carabinieri
sì concentrino su quelle fran-
ge di ex autonomi che da
tempo navigano ai margini
del movimento ambientalista.
Una presenza che era stata
segnalala anche durante II
corteo per l'Amazzonia di sa-
bato scorso ma che nessuno,
fino a ieri, avrebbe collegato
ad un potenziale dinamitardo
come quello messo in campo

contro la Montedison. Signifi-
cativa è la decisione assunta
dalla Procura di Savona, che
indaga sull'attentato al tralic-
cio di Cengia il giudice Alber-
to Landolfi ha chiesto di esa-
minare i firmati ripresi dalla
polizia durante le manifesta-
zioni e per la chiusura dell'Ac-
na.

A Rho, intanto, la Vedril ha
fatto sapere che saranno ne-
cessarie tre settimane prima
di poter riprendere la produ-
zione,

Mondiali, allarme di Canaio

«Meglio nessuna opera
che cantieri ancora aperti
durante il campionato»
Mondiali di calcio 1990: occasione perduta o an-
cora tutta d a «fruttare? Su questo quesito si é svol-
ta ieri una tavola rotonda organizzata dalla Uil.
Son o intervenuti il ministro Canato, Benvenuto,

Beha, esponenti politici e sindacali. Rilanciata la
proposta di una tregua sindacale nel mes e del
campionato. Canaio: meglio non iniziate lavori d i
opere ch e non si possano completare in tempo.

ROSANNA UUmiOIIANI

•HOMA. U ducutalo» ha
nnuio intorno al' problemi
sollevali dal atornatitta Olivie-
ro Betta con u tuo libro «Anni
di cuoio» e con la aua denun-
cia del •buco» che nell'infor-
mazione c'è a proposilo del
calcio per I suoi aspetti politici
e sociali. DI calcio si panato-
lo nelle pagine sportive, in pri-
ma pagina ci arriva raramen-
te. Coste per I Mondiali. E co-
si i stato anche per la propo-
sta sindacale di una oegua
proposta al governo nel perio-
do del campionato del 90, ac-
compagnata dall'impegno a
chiudere > contralti che sca-
dranno a pariire dal prossimo
dicembre: dipendenti Rai, tra-
sporti, industria. Partendo da
queste considerazioni si è svi-
luppata la tavola rotonda or-
ganizzata dalla Uil e a cui so-
no intervenuti Benvenuto e il
ministro Canaio, esponenti
politici, sindacali e il capo uf-
lico stampa del Gol.

Gli Interventi hanno leso,
dunqbe, a .recuperare» pro-
prio gli aspetti del calcio, e
dei Mondiali In particolare,
meno legati alle questioni tec-
niche. Ha inizialo Bruno Bugi!.
della segrelria confederale uil
che ha denuncialo la man-
canza di seneta con cui que-
sto ormai prossimo appunta-
mento e stalo affrontato. La
mancanza di sicurezza per i
lavoratori nei cantieri degli
stadi: il balletto delle cifre per
le opere Infrastnitturali e i
meccanismi lenti e torbidi del-
le ammiristrazionl che devo-
no gestire una cascata di mi-
liardi. E sapratiutto ha denun-
ciato la carenza di servizi che
si offriranno ai milioni di tllo-
sì-tunsu che si riverseranno in
Italia il prossimo anno. In par
tkolare le occasioni culturali
di cui finora nessuno si è

preoccupato. I Mondiali, per
la Uil, sono dunque un'occa-
sione mancata. £ quanto ha
sostenuto anche Piero Safva-
gni. responsabile per le aree
metropolitane del Pel. Il go-
verno, ha detto, ha sprecato 5
anni: dal 1984, quando la Fifa
annuncio che l'Italia avrebbe
ospitato il campionato, si e ar-
rivali alla fine dell'87 per ave-
re una legge per gli stadi e al-
la settimana scorsa per la leg-
Be sulle opere infrastnitturali.
la avvenimento programma-

bile I Mondiali sono «ventiti
un'emergenza e possono di-
ventale'una catastrofe. C i il
rischio che si aprano I cantieri
senza alcuna certezza per la
loro chiusura in tempo con il
campionato, In sei mesi e
mezzo (le opere devono esse-
re pronte entro il IS maggio)
poco si può fare e bisogna
avere il buon sento di decide-
re bene e in fretta. Senza de-
magogia, come tenia di fare il
sindaco'dimissionarlo di Ro-
ma, Giubilo, che privo di giun-
ta, con il consiglio comunale
praticamente sciolto. Insiste
nel voler varare le delibera per
i Mondiali.
Questa sollecitazione * sla-
ta accolla dal ministro Carrara
il quale, pur distribuendo le
responsabilità del ritardi oltre
che al governo anche agii end
locali, ha invitato quest'ultimi
a gestire bene la legge par le
opere, con «moralità t respon-
sabilità: non si devono fan Il-
leciti arricchimenti e bisogna
realizzare quelle opere che si
sa di poter terminare in tem-
po. E meglio non realizzarne
alcuna che avere cantieri
aperti durante il campionato».
Il governo, ha poi dello Carra-
io, si farà carico di seguire tut-
ta la vicenda del Mondiali,
puntando alla sicurezza inter-
nazionale e alla sicurezza de-
gli stadi, garantendo un clima
sociale sereno. In questo sen-
so e importante chiudere i
contralti in tempo, respingen-
do I tentativi di rinvio che so-
no un'offesa per I lavoratoli
Fiducioso si è detto Enrico
Bendoni del Coi, per cui i
Mondiali sono un'occasione
ancora da sfruttare al meglio.
Di parere opposto il responsa-
bile degli edili, Pellarini, e il
responsabile dei lavoratoli
dello spettacolo, Osco. Ben-
venuto, sottolineando che la
spori è un argomento residua-
le pel sindacato e nel monda

della politica, ha sollecitato a' spendere-adess endere- o la proposta
sindacale della tregua. Infine
il de D'Onofrio il 4 soffermalo
sul rapporto ha sport e politi-
ca, il primo utilizzato dal se-
condo per 11 raffonamenlo
del potere. Ricordiamo che il

P

residente delia Federcalcìo 6
onorevole de Antonio Matar-

Ieri vertice a Roma

Corsia «preferenziale»
per i processi d'appello
a detenuti pericolosi
I H NOMA. Saranno probabil-
mente esaminati con criteri di
precedenza i giudizi penali
pendenti in secondo grado
che presentino particolare ri-
levanza e che comunque
comportino, se non conclusi
tempestivamente, il rischio di
«carcerazione anticipata dei
detenuti. Il plano t stato mes-
to a punto ieri nel corso della
riunione alla quale hanno
partecipato il presidente della
Corte di appello Carlo Som-
malico, Il consigliere Vittorio
Metta ed il presidente delia se-
zione postdibatUmentale Gio-
vanni Brtaschl.

Il problema delle scarcera-
^Anticipate si t proposto
i H glorili In seguito al-
Puffo, dal carcere, per sca-
denza dei lemunl di custodia
caWelan#B Sergio Gregorat.
il giovane liutaio condannato
In ascendo grado a nove anni
di reclusione per violenza car-

nale. atti di libidine e rapina.
La carenza dell'organico esi-
stente nella sezione postdibat-
Umentale ha impedito che al-
le parti venisse notificato l'av-
viso che la motivazione della
sentenza era stala depositata
sin dalle fine del dicembre
scorso in cancelleria. Ciò ha
determinalo un notevole ritar-
do nell'esame della vicenda
da parte della Cassazione,
che avrebbe potuto pronun-
ciarsi definitivamente sulla po-
sizione processuale dì Grego-
rat.

Ora, considerato che netta
sezione postdibattimeniale so-
no ancora pendenti ben 3500
fascicoli e che altri detenuti
anche socialmente pericolosi
potrebbero usufruire in tempi
brevi della scarcerazione anti-
cipala, si è pensato di correre
al ripari, adottando nuovi cri-
teri per la celebrazione del
giudizi.

«FuniculX funiculà» a Orvieto
• ORVIETO «L'ultimo viag-
gio lo ricordo come fosse og-
gi. Erano le 18 del 3t dicem-
bre del 1970. Chiusi per l'ul-
tima volta il portellone della
funicolare con un senso di
profonda tristezza. Orvieto
diceva addio a un "pezzo"
delta sua stona, all'orgoglio
della sua gente. Ma la città
perdeva anche un mezzo di
trasporto allora ritenuto "or-
dinano" e che oggi invece
viene definito "alternativo".
La tristezza di allora comun-
que è stata ripagata. La funi-
colare tornerà a vivere ed io
ne sono contento*. Felice
Frasca paria con una punta
d'emozione. Ha ormai i ca-
pelli bianchi e non guiderà
più la funicolare, ma ha vo-
luto esserci alla «posa* della
prima pietra della «Nuova fu*
incoiare», lui che l'ha guida-
ta per più di venticinque an-
ni. Dunque l'ha spuntata lei:
la funicolare. Presto, molto
presto tornerà a trasportare
orvietani e turisti da valle a
monte. Tornerà ad essere «la
giostrai che tanto divertiva i
bambini del '900 che con

A cento anni dalla sua prima inaugurazione tor-
nerà a funzionare ad Orvieto la funicolare. L'anti-

c o mezzo di trasporto, ch e all'orìgine si «muove-
va» grazie ad un semplice sistema di contrappeso
ad acqua. Ora sarà elettrificato ed in grado di tra-
sportare oltre millecinquecento persone all'ora.
Ieri la posa della «prima pietra- da parte del presi-
dente della regione Francesco Mandarini.

FRANCO ARGUTI

qualche soldo potevano an-
dare su e giù per la rupe,
Certo quella che costruirai!.
no ora non sarà più la funi-
colare «ad acqua», ma 11 suo
fascino resterà immutato.

Da quando fu inaugurata
la funicolare di Orvieto sono
trascorsi ormai cento anni,
diciannove da quel dicem-
bre del 1970, quando lentez-
ze burocratiche nel rinnovo
delle concessioni, disinteres-
se per un mezzo di trasporto
ritenuto ormai obsoleto di
fronte alle «veloci» automobi-
li, costrinsero il «trenino ad
acqua» a compiere il suo ul-
timo viaggio. Ora il nuovo

progetto prevede la realizza-
zione di una funicolare elet-
trica, moderna e sicura, che
sarà in grado ci trasportare
oltre millecinquecento pas-
seggeri ad ora. Potrà coprire
un disivello di oltre cento-
cinquanta meta ed una di-
stanza di cinquecentosettan-
ta metri in un minuto e mez-
zo, ad una velocità di venti-
due chilometri all'ora. «Non
è un ritomo al passato - dice
Franco Barbatella, sindaco
della città - non è una realiz-
zazione "nostalgica". Per Or-
vieto la nuova funicolare
rappresenta un primo passo
per ta realizzazione di un

"sistema" di mobilità alter-
nativa ben più ampio ed am-
bizioso: liberare la città e
"uomo dalla schiavitù delle
automobili».

E a Orvieto il problema
del traffico automobilistico è
davvero grave, L'antica «ru-
pe* mal sopporta ormai il
peso di migliaia di automo-
bili che quotidianamente si
arrampicano sul colle. Il
«progetto Orvieto» quindi si
pone l'obiettivo di andare
verso un graduale, ma radi-
cale, cambiamento dei siste-
mi di trasporto, grazie alla
realizzazione di parcheggi a
valle della città, scale mobili;
ascenson, «tapl-roulants» e
della funicolare. •£ un pro-
getto voluto dalla città di Or-
vieto, ma nel quale la regio-
ne ha sempre creduto, ed è
per questo che lo propo-
nemmo al Fio, sottolinean-
done la sua priorità», ha
commentato Invece France-

sco Mandanni, presidente
della Regione, che ha «posa-
to» la prima pietra della nuo-
va funicolare.

Solidarietà, diritti, dignità:
un'Europa per gli anziani
Roma 4 giugno, Piazza Farnese, ore 16

Incontro nazionale con:

Achille Occhetto
Gianfranco Rastrelli

Segretario generale SPI, CGIL

Pasqualina Napoletano
Capogruppo del Pei alla
Regione Lazio
Candidata al Parlamento Europeo

Giglia Tedesco
Vice Presidente gruppo Pel
al Senato

Presieda

Ugo Mazza
Responsabile della
Commissione politiche scelali
della Direzione del Pei

ROMA, 4 GIUGNO ORE 16, PIAZZA FARNESE

"Solidarietà, diritti, dignità: un'Europa per gli anziani"

Incontro Nazionale con

ACHILLE OCCHETTO

Segretario Cenerate del Pei

Rastrelli • Tedesco - Napoletano - Mazza
fai la Ma domanda

Compila, ritaglia e spedisci a:

DIREZIONE PCI, COMM. POLITICHE SOCIALI
Via Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma

8 l'Unità

Mercoledì

31 maggio 1989